

LEGNAGO. L'unità operativa dell'ospedale «Mater salutis» ha ottenuto l'accreditamento per l'elevato livello qualitativo

Oncologia, reparto eccellente Promosse assistenza e ricerca

La struttura è avanzata negli studi clinici con 36 protocolli all'attivo ed è capofila di un progetto per informatizzare la cartella oncologica

Stefano Nicoli

L'unità di Oncologia medica dell'ospedale di Legnago ottiene l'accreditamento all'eccellenza e si conferma uno dei fiori all'occhiello dell'Ulss 21 e della sanità veneta. Il reparto del «Mater salutis», diretto da Andrea Bonetti, ha infatti superato a pieni voti, grazie anche alla collaborazione dell'Ufficio qualità aziendale, la verifica svolta ai primi di maggio da una commissione di valutazione composta da rappresentanti del Cipomo, il Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri, della Società italiana per la qualità dell'assistenza sanitaria (Siquas) e dell'Aiio, l'Associazione infermieri di oncologia, affiancati da delegati dell'Associazione per il management Amos e della Bianco Airone pazienti onluss.

Con un punteggio di 224 su 230, l'unità legnaghese, dove lo scorso anno sono stati registrati 620 nuovi casi di tumore - le neoplasie più diffuse restano quelle della mammella (155), seguite da colon-retto (100) e polmone (80) - mentre altri mille pazienti sono stati seguiti in ambulatorio, si colloca così nell'olimpo dell'Oncologia nazionale. Lo stesso traguardo, che premia «l'elevato

livello qualitativo raggiunto nell'organizzazione del lavoro ed in particolare nella presa in carico completa del paziente e nell'assistenza oltre che nella diagnosi e nelle cure», l'hanno infatti raggiunto soltanto 14 unità italiane, tra le quali quelle di Castelfranco ed Arzignano: unici reparti finora accreditati nel Veneto.

La commissione, che ha rilevato anche «una forte sinergia tra i 6 medici, i 10 infermieri e gli altri operatori del reparto», ha evidenziato, tuttavia, due aree di miglioramento: quella del cosiddetto risk management per la prevenzione ed il monitoraggio degli aspetti che quotidianamente concorrono a dare vita al rischio clinico; e quella relativa all'informatizzazione della cartella clinica oncologica, intesa non solo come modernizzazione delle procedure ma anche come strumento per una più agevole ed immediata gestione della storia del paziente.

«A quest'ultimo riguardo», informa Bonetti, «abbiamo già fatto un significativo passo avanti e contiamo di centrare l'obiettivo entro la fine dell'anno. La nostra unità è infatti capofila di un innovativo progetto regionale che coinvolge altre sette strutture pubbliche e che è finalizzato per l'appunto a sostituire la cartella clinica

tradizionale, in formato cartaceo, con un sistema informatizzato di raccolta dati dei pazienti malati di tumore». «Il vantaggio», aggiunge il primario, «sarà quello di snellire i processi assistenziali, di migliorare la raccolta e l'analisi dei dati clinici nonchè di favorire la standardizzazione delle procedure fra le strutture oncologiche venete». Nel frattempo l'unità del «Mater salutis», che dispone di un nucleo di ricerca clinica tra più i organizzati a livello regionale coordinato da Michele Tognetto, porterà avanti un altro dei suoi punti di forza: gli studi clinici che dal 2001 ad oggi hanno coinvolto, nell'ambito di 36 protocolli incentrati in particolare sulle neoplasie al colon-retto (12), mammella (8) e polmone (7), 315 pazienti. ♦



Il direttore Andrea Bonetti



Incarichi

Bonetti entra nel comitato scientifico Iov

L'eccellenza raggiunta dall'unità operativa di Oncologia medica del «Mater salutis» è valsa al suo direttore un prestigioso incarico. Andrea Bonetti è stato infatti chiamato a far parte, in veste di esperto esterno, del Comitato tecnico scientifico (Cts) dell'Istituto oncologico veneto (Iov) di Padova presieduto dal professor Alberto Amadori. «Si tratta sicuramente», confida il primario in servizio a Legnago dal 2000, «di una grande soddisfazione, sia personale che professionale, collaborare con questa importante realtà, che si propone di fornire l'assistenza più avanzata ai malati neoplastici svolgendo allo stesso tempo un'intensa attività di ricerca biomedica, essenziale per assicurare ai pazienti le cure più innovative». Bonetti, nato 54 anni fa a San Giovanni Lupatoto, vanta una doppia specializzazione in Endocrinologia ed Oncologia medica oltre ad una vasta produzione scientifica e ad esperienze di studio e lavoro al New York University Cancer Institute accanto al professor Franco Muggia. **S.N.**

Prevenzione

Visite gratuite ambulatoriali con la «Lilt»

La convenzione siglata a fine marzo tra l'Ulss 21 e la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) di Verona è pronta a diventare operativa. «Con l'obiettivo», sottolinea Gianni Stevoli, presidente della Lilt scaligera, «di promuovere la salute e di favorire la prevenzione delle patologie tumorali tra la popolazione legnaghese verificando le situazioni di rischio al fine di ridurre la mortalità». Il tutto attraverso campagne informative e visite gratuite di primo livello, che verranno garantite dal prossimo mese, con cadenza settimanale, negli ambulatori allestiti all'ospedale di Legnago in collaborazione con medici specialisti. Si partirà il 6 giugno con l'ambulatorio di urologia per proseguire il giorno seguente con quello di senologia mentre il 14 sarà la volta di quello di dermatologia. Per usufruire del servizio sarà comunque necessario prenotarsi chiamando la Lilt al 334.19.89.656, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12. «La Lilt», sottolinea Paolo Coin, direttore del dipartimento di Prevenzione, «assume il ruolo di partner per incrementare l'offerta preventiva tramite la diagnosi precoce per il tumore della prostata ed il melanoma, malattie attualmente non coperte da screening. Se dalle visite dovesse emergere la necessità di ulteriori approfondimenti, l'Ulss 21 metterà subito a disposizione le sue strutture». **S.N.**